

IL GRANDE PASTICCIO DEI PICCOLI CUORI

di **Cervone Gaetano**

Sanità Nel 2011 sessanta casi di interventi fatti in altre regioni. In quattro anni poche operazioni nelle sale allestite apposta a Firenze Il grande pasticcio dei piccoli cuori Troppe fughe a Massa e fuori Toscana: al Meyer arrivano due chirurghi per i bimbi. Basteranno?

Il primario «L'ospedale apuano è troppo lontano dalle aree in cui si trovano i servizi indispensabili» Nel 2011 la fuga di pazienti costretti a ricorrere alla cardiochirurgia pediatrica fuori Toscana è aumentata del 25%. Erano 40 i casi nel 2010, saliti a 60 nel 2011 e i primi numeri del 2012 non sarebbero rassicuranti. E il paradosso toscano della cardiochirurgia pediatrica. Bambini e neonati (e medici) costretti a fare i pendolari tra Firenze e Massa perché da anni al Meyer attendono la cardiochirurgia. Ora la Regione, come annunciato dall'assessore Luigi Marroni, corre ai ripari: per febbraio è prevista l'assunzione di due cardiochirurghi pediatrici. Ma entreranno a far parte dell'equipe massese del primario Bruno Murzi, garantendo assistenza al Meyer anche con sedute programmate. Uno sdoppiamento che non risponderebbe però al problema principale. A Firenze ci saranno le condizioni per operare in urgenza? Non è chiaro. E non è ancora sicuro. L'unica certezza è che il centro d'eccellenza non si muove dall'Ospedale Pediatrico Apuano (Opa), nonostante il continuo pendolare di pazienti e medici, le fughe dalla Toscana (negli ultimi 4 mesi in tre occasioni non c'era posto a Massa), la bocciata d'ossigeno ai bilanci che porterebbe il trasferimento dell'unità operativa al Meyer.

Qui la concentrazione sempre maggiore di attività di alto livello (negli ultimi tre anni la casistica complessa è aumentata del 177%) rende necessaria la cardiochirurgia, che è invece a Massa, dove ci lavora uno dei migliori gruppi d'Italia che effettua Zoo interventi ogni anno. Il centro è controllato dalla Fondazione Monasterio (oggi commissaria-ta), che unisce Cnr e Regione: «E lontano dalle aree in cui si concentrano la popolazione, le nascite, i servizi indispensabili per un grande polo ospedaliero, come ferrovie, aeroporto e viabilità», scrive alla Commissione sanità della Regione Enrico Chiappa, direttore Cardiologia Pediatrica del Meyer: «Ma soprattutto è collocato a 112 chilometri dall'unico ospedale pediatrico multispecialistico della Toscana, il Meyer», dove nel 2008 hanno inaugurato le sale operatorie di cardiochirurgia e di emodinamica. Sono stati assunti un cardiologo e un anestesista, oltre al cardiochirurgo ' Gaetano Santoro che dal 1 ottobre 2008 al 15 marzo 2011 è costato all'azienda 243 mila euro, pur non potendo svolgere attività operatoria se non come co-operatore negli interventi con i professionisti di Massa. Poi è andato via. Stessa sorte toccata al cardiologo. E così gli interventi di cardiochirurgia pediatrica nel 2012 sono stati soltanto 7 (21 nel 2011, 20 nel 2010) mentre nel 2012 la sala di Emodinamica è stata utilizzata 11 volte. A giugno del 2012 una bambina di due mesi era stata trasferita presso la rianimazione del Meyer per arresto cardiaco: trasferita in emergenza all'Opa è deceduta. L'intervento non è stato eseguito per danno cerebrale irreversibile secondario all'arresto. Nello stesso mese una bambina di 21 mesi ricoverata al Meyer viene trasferita all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna per mancata ricettività dell'Opa. Sempre a Bologna nell'agosto del 2012, dal Meyer viene trasportata d'urgenza una bambina di 9 anni con una sospetta dissecazione dell'arteria. E poi il caso di paziente di 9 anni operato all'Opa di Massa, trasferito poi al Meyer dove si susseguono però complicazioni: prima la mancata disponibilità dell'equipe dell'Opa, poi il rifiuto dei genitori al trasferimento a Careggi, infine la disperata corsa di un cardiochirurgo pediatrico dell'Opa. Davanti alla prospettiva dell'ennesimo viaggio Firenze-Massa, i genitori di un paziente di un anno si sono invece fatti portare al Gaslini di Genova. Dieci i casi simili solo tra maggio e novembre 2012.

Questo perché al Meyer, diretto da Tommaso Langiano, arrivano sempre più bambini con patologie che nessuno altrove può curare e che richiedono molto spesso anche prestazioni urgenti di cardiochirurgia. «Mantenere oggi questo assetto logistico condiziona il futuro stesso della Cardiologia e della Cardiochirurgia della nostra Regione» scrive sempre Chiappa. La nuova soluzione «salva Massa» non scardina l'attuale assetto, ma al Meyer non sarebbe vista come soluzione di ripiego. Ma neppure definitiva. Contrario è invece Marco Carraresi: «In un momento in cui si deve fare i conti con una diminuzione di risorse è clamoroso che non si valorizzino al meglio le eccellenze e si promuovano addirittura ipotesi di duplicazione che anche in passato si sono rivelate assolutamente fallimentari», avverte il consigliere regionale dell'Udc.

Gaetano Cervone .. MI M.ICJ/IT./ 4FA4Z'AIA 40 I casi dei bambini che nel 2010 sono dovuti andare fuori regione per essere operati so I casi dei bambini che sono dovuti andare fuori Regione nel 2011 per farsi curare 7 Gli interventi al cuore effettuati al Meyer nel 2012 contro i 21 fatti nel 2011 243 mila Era il costo della vecchia equipe di cardiochirurgia al Meyer che se ne è andata nel 2011 Tommaso Langiano Luigi Marroni ***